

IL DISCIPLINARE. La firma dei memorandum Sostenibilità, Uiv e Federvini in campo con il Ministero

Rispetto dell'ambiente: previste certificazioni di aziende e prodotto

Con la firma di due memorandum il ministero dell'Ambiente, Federvini e l'Unione Italiana Vini puntano alla promozione congiunta dei valori legati alla sostenibilità delle produzioni vitivinicole italiane.

A siglare gli accordi il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nell'ambito degli interventi previsti per la giornata inaugurale della 51ª edizione di Vinitaly, la più grande manifestazione al mondo dedicata al vino in corso a Verona.

Nell'ambito del progetto Viva, sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota, «è stato realizzato un disciplinare che costituisce il riferimento tecnico per le aziende che vogliono misurare le proprie prestazioni di sostenibilità sulla base di quattro indicatori (Aria, acqua, vigneto e territorio) e intraprendere il percorso di validazione previsto dal progetto.

Il disciplinare, che prevede sia una certificazione di prodotto che aziendale, è aggiornato in base alle evoluzioni normative in materia».

La sostenibilità, spiega il ministro Galletti, «è un obiettivo che unisce l'azione per l'ambiente e quella per l'agricoltura di qualità: il rispetto

delle prerogative ambientali è un elemento di competitività decisivo e irrinunciabile per il mondo vitivinicolo».

Il ministero ha avviato nel 2011 il progetto Viva «La Sostenibilità nella Vitivinicoltura in Italia», che mira a migliorare le prestazioni di sostenibilità della filiera vitivinicola attraverso l'analisi dei quattro indicatori.

La fase pilota ha visto la partecipazione di nove grandi aziende vitivinicole italiane, che sono state scelte sulla base di criteri geografici e di prodotto: Marchesi Antinori, Masi Agricola, Mastroberardino, Michele Chiarlo, Planeta, Tasca d'Almerita, Venica&Venica, Castello Monte Vibiano Vecchio, F.lli Gancia & Co, con la collaborazione scientifica del Centro di ricerca Opera per l'agricoltura sostenibile, e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro di competenza Agroinnova dell'Università di Torino.

La fase pilota si è conclusa a giugno 2014: il progetto è stato aperto a tutte le aziende vitivinicole nazionali che sono interessate. Oggi il numero delle aziende che hanno aderito al progetto è di trentadue e le richieste sono in crescita. •

